



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

Sono un'economista industriale, nata in Calabria e impegnata sul piano nazionale e internazionale da circa trent'anni.

Su tre temi ho studiato e realizzato soluzioni, dando priorità a quelle regioni che definisco **'fragili'**, ovvero con grandi potenzialità, patrimonio ambientale e storico-culturale di valore, ma duraturi e gravi problemi di qualità della vita delle comunità che vi abitano (disoccupazione, criminalità organizzata, corruzione delle istituzioni, ...):

1. **scienza, ricerca e innovazione dei sistemi** (industriali e non)
2. strategie di **'community regeneration'** (rinascita delle comunità) delle regioni "fragili" come il Mezzogiorno d'Italia, ma anche regioni dell'est Europa, del Mediterraneo e dell'Africa.
3. **sviluppo del capitale umano**, ovvero educazione e formazione iniziale e continua, di base e superiore.

Ho affrontato questi temi approfondendo i miei studi e le mie competenze nelle scienze economiche e della conoscenza, sempre ricercando, senza limitazioni geografiche, nuovi modelli teorici e buone pratiche. Il mio orientamento è sempre stato: **conoscere e apprendere per fare**. Ho sempre dedicato le mie energie intellettuali e affettive a problemi gravi ai quali mi sembrava non si dedicasse attenzione sufficiente o, ancor peggio, per risolvere i quali si imboccavano, a mio avviso, strade diverse rispetto al bene comune. Il metodo che ho seguito è il **progetto** (dal latino *proicere*, proiettare in avanti), ovvero il metodo che ti permette di **trasformare in realtà una visione**. Quasi sempre sono partita da terreni vergini, inesplorati.

Dopo aver lavorato anche con ruoli di responsabilità in organizzazioni le cui sorti erano dettate da altri, ho deciso di creare un istituto di ricerca totalmente indipendente, che ha realizzato dal 1991 ad oggi più di 40 grandi programmi internazionali, costruendo una vasta rete con università, istituzioni pubbliche, governi centrali e locali, imprese di tutta Europa. [www.artes-research.com]

Nel 2005 ho deciso che i tempi erano maturi ed urgeva un impegno politico, non più solo tecnico, di tutti coloro che avevano dedicato intelligenza e cuore al nostro Paese, alle nostre comunità di appartenenza, perché il rischio di isolamento e degrado del nostro Paese era troppo alto, ancor più per le aree fragili sempre più in serie difficoltà come la mia regione, la Calabria, e l'intero Mezzogiorno.

Ho promosso così movimenti e reti impegnati per individuare e occupare nuovi spazi di partecipazione consapevole e formare a nuovi modelli di leadership, mentre tutti chiedevano, sotto mentite spoglie, mobilitazione a favore dell'uno o l'altro personaggio.

A partire dalla Calabria i movimenti e le reti si sono estesi in tutta Italia e abbiamo instancabilmente chiesto a chi si candidava a guidare la grande area dei democratici, di liberare le energie del paese e metterle in gioco. Il percorso verso il compimento di questo grande progetto si è mostrato più lungo e più complesso di quanto avessimo sperato, ma sono certa lo porteremo a compimento.

Eletta alle primarie come capolista nella circoscrizione di Rossano, dopo dure battaglie, ho rassegnato le dimissioni dall'assemblea costituente nazionale del PD.

Il compito che ci attende è difficile: le grandi energie e il grande patrimonio umano delle nostre comunità sono annichiti da oligarchie economiche e leadership politiche ingorde, incapaci di leggere i segni del cambiamento e in netto contrasto di interesse con le urgenti scelte di uscita dal lungo tunnel della dipendenza e del sottosviluppo del Mezzogiorno.

Non è vero che il Mezzogiorno d'Italia ha assorbito e dissipato risorse ingenti delle zone forti del paese, affronteremo questo tema, confutandolo con numeri alla mano. Non è vero che i problemi che lo affliggono sono irrisolvibili, i dati strutturali ci dicono che oggi il Mezzogiorno ha di fronte concrete e importanti soluzioni, in grado di invertire rapporti di forza con altre aree, tradizionalmente ritenute motore dell'economia Italiana. Occorre però partire dalla scelta decisiva, da cui tutte le altre dipendono: **l'apertura a nuove classi dirigenti**.



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

Oggi sono felice che mi sia stata data la possibilità da Italia dei Valori, di proporre le mie energie, la mia esperienza e le mie competenze, perché il nostro Mezzogiorno possa partecipare a pieno titolo al disegno europeo e quindi alla costruzione del nostro futuro.

Il 6 e 7 giugno saranno eletti **72 membri** italiani al Parlamento europeo, pari a circa il **10% dei seggi**, una minoranza che senza capacità di costruire alleanze non avrà alcuna incidenza sul disegno europeo e sulla difesa di principi, prospettive e interessi delle nostre comunità.

Il Parlamento dovrà affrontare una sfida unica in 60 anni di storia: costruire uno spazio da protagonista tra gli attori che ridisegneranno i fondamenti dei nuovi scenari geopolitici mondiali in cui pace, libertà e pari dignità per tutti i popoli divengano realtà.

I parlamentari italiani, con poche lodevoli eccezioni, si sono sino ad ora distinti in Europa per i lauti stipendi e al tempo stesso per la loro latitanza e il repentino abbandono per posizioni nazionali ritenute più interessanti, in sintesi per un utilizzo strumentale del seggio in Europa. Tutto questo è inaccettabile e umilia il nome del nostro Paese.

Se vogliamo contribuire a invertire la rotta, il 6 e 7 giugno dovremo eleggere persone che non si limitino ad una presenza alle sessioni ordinarie del Parlamento europeo, partecipando ad un dibattito filtrato dagli interpreti. Dovremo eleggere persone che non solo sono competenti, ma che abbiano le competenze e le attitudini che realmente servono, come per ogni compito di alto valore civile.

Persone con lunga familiarità, legami di stima e persino amicizia con colleghi degli altri Stati membri, consapevoli delle differenze culturali tra le comunità regionali europee, in grado di costruire convergenze, negoziare, persuadere e battere i pugni, se serve.

Persone che siano presenti nei luoghi molteplici in cui si discutono e formano le idee, prima ancora di giungere alle sedi istituzionali, le questioni che contano per il presente e per il futuro delle nostre comunità e dell'intera Europa:

- quante risorse mettere nella cassa comune?
- in quali settori e in quali territori concentrare i motori dello sviluppo europeo?
- quali modifiche, anche istituzionali, introdurre per una politica della sicurezza, della pace, della difesa, delle relazioni internazionali e dell'aiuto allo sviluppo dei paesi poveri?
- quali modelli di educazione e sviluppo delle nostre giovani generazioni e della nostra forza lavoro, occupata, a rischio di disoccupazione, disoccupata e inoccupata, ai diversi livelli e con i diversi profili professionali?

Questo io offro con la mia candidatura: **un lavoro intenso che non risparmi energie, intelligenza e cuore, non da eroe prometeico e solitario, ma come umile facilitatore del cambiamento al quale tutti noi aspiriamo, inascoltati da troppo tempo! Offro un ascolto attento, non a distanza, ma partecipando alla quotidianità delle nostre comunità e non solo un ascolto dei bisogni, ma anche delle idee per dare risposte, che elaboreremo insieme e insieme difenderemo.**

Spero ci incontreremo presto nei territori di questo nostro meraviglioso Mezzogiorno d'Italia.